



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 605

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 12 aprile 2012

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	3
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69) (antimeridiana)</i>	»	8
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 70) (pomeridiana)</i>	»	8
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	9

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	14

ERRATA CORRIGE	Pag.	16
---------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 12 aprile 2012

Plenaria**681^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 9,05.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro (COM (2011) 819 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro. (COM (2011) 821 def.)

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra le proposte di regolamento in titolo, segnalando che queste sono state presentate dalla Commissione europea lo scorso 23 novembre, al fine di completare e rafforzare il pacchetto legislativo sulla *governance* economica (il cosiddetto *six pack*, comprensivo di cinque regolamenti e una direttiva) già vigente.

Ricorda che il *six pack*, approvato in via definitiva dal Consiglio dell'UE l'8 novembre 2011, comprende: tre regolamenti che hanno riformato il patto di stabilità e crescita; due regolamenti che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; una direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

Tra le principali innovazioni introdotte con il *six pack*, segnala: l'introduzione di una base giuridica per il Semestre europeo inteso al coordinamento *ex ante* delle politiche economiche; l'adozione delle decisioni relative alle misure preventive, correttive e sanzionatorie, nell'ambito sia del Patto di stabilità sia della sorveglianza macroeconomica, su raccomandazione della Commissione, che si considera approvata dal Consiglio, a meno che esso non la respinga a maggioranza qualificata inversa; la previsione per cui il Consiglio è tenuto a seguire le raccomandazioni e le proposte della Commissione oppure a esporre pubblicamente la sua posizione; l'introduzione di una specifica sanzione (0,2 per cento del PIL) per gli Stati membri che pubblicano statistiche fraudolente dei dati su *deficit* e debito; il coinvolgimento del Parlamento europeo, tramite il «dialogo economico» con il Consiglio e la Commissione, nell'ambito di tutte le procedure preventive, correttive e sanzionatorie previste dal pacchetto di proposte in esame; la considerazione, ai fini della valutazione degli squilibri macroeconomici di uno Stato membro, anche degli avanzi oltre che dei disavanzi elevati delle partite correnti.

Secondo la Commissione europea, le due proposte in esame sono funzionali a rafforzare il pilastro economico dell'Unione economico-monetaria, completando e rendendo più efficaci sia la procedura del Semestre europeo per il coordinamento *ex ante* delle politiche economiche sia la parte preventiva e correttiva del Patto di stabilità e crescita.

Più dettagliatamente, la proposta di regolamento n. 819 definisce una procedura per la vigilanza rafforzata sugli Stati dell'area Euro che affrontano o rischiano di affrontare gravi difficoltà economico-finanziarie, con possibili rischi di contagio in tutta l'Eurozona, o che ricevono assistenza finanziaria, al fine di assicurare un rapido ritorno alle condizioni di normalità; tale proposta mira a garantire un percorso di aggiustamento appropriato per gli Stati membri che beneficiano di assistenza finanziaria dell'Europa (attualmente, nell'area Euro, si tratta di Grecia, Irlanda e Portogallo), nonché ad assicurare il rimborso dei fondi.

Più precisamente, lo Stato membro sottoposto a vigilanza rafforzata dovrebbe: comunicare, su richiesta, alla Commissione europea, alla Banca centrale europea (BCE) e all'Autorità europea per il sistema bancario (EBA) informazioni disaggregate sulla situazione finanziaria degli enti che sono soggetti alla vigilanza delle competenti autorità nazionali; condurre *stress test* sul sistema bancario, sotto la supervisione dell'EBA; essere oggetto di valutazioni periodiche delle proprie capacità di vigilanza sul settore bancario, sulla base dei criteri di revisione tra pari (*peer review*) dell'EBA; ricevere le missioni periodiche di funzionari della Commissione europea, in collaborazione con funzionari della BCE, con il compito di redigere un rapporto di valutazione.

Qualora tale rapporto stabilisca che lo Stato membro interessato deve assumere misure aggiuntive per uscire dalla situazione di instabilità finanziaria, il Consiglio, a maggioranza qualificata, su proposta della Commissione, può raccomandare allo Stato membro di richiedere assistenza finanziaria e di predisporre un programma di aggiustamento macroeconomico

finalizzato a ripristinare una situazione finanziaria sostenibile e ad assicurare la capacità di finanziarsi presso i mercati.

La Commissione, in collaborazione con la BCE, vigila sull'attuazione di tale programma.

Qualora la raccomandazione del Consiglio venga resa pubblica, la commissione affari economici e monetari del Parlamento europeo può invitare rappresentanti dello Stato membro interessato ad partecipare ad uno scambio di opinioni; analogamente, rappresentanti della Commissione europea possono essere invitati dal Parlamento dello Stato membro interessato.

Quando uno Stato membro richiede assistenza finanziaria al Fondo europeo di stabilizzazione dell'eurozona (EFSF) o al Meccanismo europeo di stabilità (ESM), la Commissione predispone – in collaborazione con la BCE e, se possibile, con il Fondo monetario internazionale – un rapporto sulla sostenibilità del debito pubblico dello Stato membro interessato, inclusa la capacità del Paese di rimborsare il prestito ricevuto.

Uno Stato membro che riceve assistenza finanziaria da uno o più altri Stati, dal FMI, dal Fondo europeo di stabilizzazione dell'eurozona (EFSF) o dal Meccanismo europeo di stabilità (ESM) è tenuto ad elaborare, di concerto con la Commissione, un progetto di programma di aggiustamento volto a ristabilire una situazione economica sana e sostenibile e a ripristinare pienamente la propria capacità di autofinanziarsi sui mercati finanziari. Il programma di aggiustamento viene deliberato dal Consiglio, a maggioranza qualificata, su proposta della Commissione; peraltro, la Commissione medesima è preposta a monitorare, d'intesa con la BCE, l'attuazione del programma di aggiustamento.

La proposta di regolamento n. 821, più rilevante ai fini delle procedure parlamentari di approvazione dei bilanci, mira a stabilire le modalità e i termini secondo i quali gli Stati membri dell'Eurozona dovrebbero presentare e sottoporre al monitoraggio delle Istituzioni europee i propri progetti di bilancio.

Gli articoli 3 e 4 della proposta stabiliscono che, gli Stati dell'area Euro devono rendere pubblici, entro il 15 aprile di ogni anno, i propri programmi di bilancio a medio-termine, basati su previsioni macroeconomiche fornite da un organismo indipendente; presentare, entro il 15 ottobre di ogni anno, il progetto di bilancio per l'anno successivo; approvare la legge di bilancio annuale non più tardi del 31 dicembre di ogni anno (al riguardo va ricordato al riguardo che l'articolo 81 della Costituzione, anche nella versione risultante dalla legge di revisione attualmente all'esame del Senato (A.S. 3047-B), prevede, per il bilancio dello Stato, la possibilità di ricorrere all'esercizio provvisorio oltre il 31 dicembre); istituire un «consiglio indipendente di bilancio» (cd. *Fiscal Council*) dotato di autonomia funzionale e incaricato di monitorare l'applicazione delle norme di bilancio nazionali e che tale indicazione è contenuta anche nella legge costituzionale in fase di approvazione presso il Senato.

L'articolo 5 della proposta stabilisce poi che gli Stati dell'Eurozona, sempre entro il 15 ottobre di ogni anno, sottopongano alla Commissione un progetto di bilancio per gli anni successivi contenente le seguenti infor-

mazioni: gli obiettivi di debito pubblico in percentuale del PIL; le proiezioni, a politiche invariate, per le uscite e le entrate, in percentuale del PIL, del bilancio pubblico; gli obiettivi, in materia di spese e di entrate, in percentuale del PIL, del bilancio pubblico; una descrizione dettagliata delle misure da assumere nella legge di bilancio per l'anno successivo, al fine di eliminare l'eventuale discrepanza tra gli obiettivi e le proiezioni; le ipotesi principali, basate su previsioni macroeconomiche indipendenti, relative agli sviluppi e alle variabili economiche che possono incidere sul conseguimento degli obiettivi di bilancio.

Il paragrafo 5 dell'articolo in questione prevede inoltre che nel caso in cui, la Commissione accerti che gli obblighi di politica finanziaria definiti nel Patto di stabilità e crescita sono gravemente disattesi, entro due settimane dalla trasmissione del documento programmatico di bilancio, avanza pubblicamente allo Stato interessato la richiesta di predisporre un documento programmatico corretto.

L'articolo 6 prevede inoltre che la Commissione adotti, entro il 30 novembre di ogni anno, se necessario, un parere sul progetto stesso che sarebbe reso pubblico. Il parere, su richiesta del Parlamento del Paese interessato, viene presentato dalla Commissione al Parlamento stesso. La Commissione presenta, altresì, una valutazione complessiva della situazione di bilancio e delle prospettive dell'area Euro nel suo complesso, che viene resa pubblica. Il parere della Commissione sui progetti nazionali di bilancio e la valutazione complessiva sull'area Euro sono poi oggetto dell'esame e di una valutazione – che viene resa pubblica – dell'Eurogruppo. Al riguardo appare opportuno sottolineare come la procedura appena descritta possa avere un impatto disarmonico sulle procedure parlamentari di approvazione del bilancio essendo fortemente tardiva l'espressione di un parere entro il 30 novembre della Commissione che rischierebbe di rendere inutile la lettura di una delle due Camere.

Oltre alla valutazione, da parte della Commissione europea, dei piani di bilancio prima della loro adozione da parte dei Parlamenti nazionali, la proposta di regolamento n. 821 introduce anche nuovi strumenti per il monitoraggio degli Stati membri assoggettati alla procedura di disavanzo eccessivo. L'articolo 7 disciplina la materia stabilendo che lo Stato membro oggetto debba svolgere un'analisi esaustiva sull'attuazione del bilancio dell'anno in corso, relazionando periodicamente alla Commissione e al Comitato economico e finanziario e includendo le informazioni sull'impatto che talune misure discrezionali possono avere sia sul versante delle uscite sia su quello delle entrate. Lo Stato membro deve inoltre procedere, entro il termine stabilito dalla Commissione, ad una revisione dettagliata dei conti pubblici, in collaborazione con le competenti autorità nazionali di controllo, al fine di valutare l'affidabilità, la completezza e l'accuratezza dei conti stessi. Qualora il Paese interessato rischi di non rispettare il termine temporale per la correzione del disavanzo eccessivo, la Commissione invia una raccomandazione per l'adozione di misure aggiuntive. Lo Stato membro deve poi relazionare alla Commissione sulle misure adottate in risposta alla raccomandazione.

Va ricordato che lo scorso 21 febbraio il Consiglio ha raggiunto un accordo su una posizione comune per la negoziazione di questi due regolamenti con il Parlamento europeo.

Il Parlamento europeo sta esaminando i due schemi di regolamento: le proposte per emendamenti che formeranno la base per la negoziazione del Parlamento europeo con il Consiglio saranno votate dalla Commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo entro il 17 aprile e dal *plenum* entro il 12 giugno.

Fra gli emendamenti presentati al Parlamento Europeo, merita condivisione la proposta di anticipazione dal 30 al 15 novembre della data entro la quale la Commissione europea deve comunicare la propria posizione sui progetti nazionali di bilancio, al fine di consentire che il parere della Commissione intervenga in una fase non troppo avanzata dell'*iter* della manovra di bilancio nei Parlamenti nazionali, rendendone così vane le decisioni.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI rinnova la necessità di acquisire dal Ministro per la coesione territoriale i dati concernenti le modalità di impiego delle risorse stanziare per la ricostruzione *post* terremoto in Abruzzo, nonché quelli relativa all'efficacia degli interventi di spesa fin qui effettuati.

Il senatore LEGNINI (*PD*) rileva, peraltro, come tali dati siano già stati comunicati agli organi di informazione, prima di della loro trasmissione formale al Parlamento.

Successivamente, fa presente la necessità di assicurare alla Commissione un esame ponderato del Documento di economia e finanza 2012, posto il fatto che la calendarizzazione in Assemblea di tale atto per il 23 e 24 di aprile consentirebbe alla Commissione di dedicare all'esame del Documento soltanto l'arco temporale della prossima settimana.

Il PRESIDENTE rileva che la programmazione per l'esame in Commissione del Documento di economia e finanza verrà determinata una volta trasmesso formalmente tale Documento, che dovrebbe essere adottato dal Consiglio dei ministri di domani.

Ricorda, altresì, che il ciclo di audizioni sul DEF si terrà quest'anno presso la Camera dei deputati, in base al principio dell'alternanza tra i due rami del Parlamento; inoltre, ferme restando le intese da acquisire con la Presidenza della Commissione bilancio della Camera dei deputati, ravvisa l'opportunità di procedere in ogni caso alle audizioni degli organismi istituzionali come la Banca d'Italia, la Corte dei conti, l'Istat e il Cnel.

La seduta termina alle ore 9,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 12 aprile 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 69 (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ANIA E DELLA CONFERENZA
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME SUL DISEGNO DI LEGGE
N. 3249*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 70 (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 16

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ABI, ACI, RETE IMPRESE, CON-
FAPI, FORUM TERZO SETTORE E INPS SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3249*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 12 aprile 2012

Plenaria**338^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'assessore alle politiche dell'ambiente e del verde di Roma Capitale, Marco Visconti, e il responsabile della Unità operativa Gestione piano rifiuti e risanamento ambientale del Dipartimento tutela ambientale e del verde, dottor Fabio Tancredi.

La seduta inizia alle ore 8,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALÌ comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione di rappresentanti di Roma Capitale

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 28 febbraio scorso.

L'assessore VISCONTI introduce il tema dell'indagine conoscitiva con particolare riferimento alla città di Roma, sottolineando la necessità di incrementare i livelli della raccolta differenziata nella Capitale e facendo presente che, a tal fine, sono in corso gli opportuni approfondimenti, su impulso del Ministero dell'ambiente, con la provincia di Roma, le imprese ed i consorzi operanti nel settore dei rifiuti per la definizione di uno specifico protocollo d'intesa.

Il dottor TANCREDI illustra la situazione della produzione, gestione e raccolta dei rifiuti nella città di Roma con riferimento all'ambito urbano e metropolitano, riportando i dati relativi del piano triennale 2009-2011 per la raccolta differenziata ed i livelli di servizio conseguiti. La raccolta «porta a porta» serve oggi circa 700.000 cittadini, rispetto ai 30.000 del 2008, residenti nei quartieri del centro, di Testaccio e di San Saba, nei quali si è avviata questa tipologia di raccolta in considerazione delle caratteristiche demografiche e di urbanizzazione. Per il prossimo triennio il comune di Roma, insieme al CONAI, all'AMA S.p.A. ed ai Consorzi di filiera, intende conseguire l'obiettivo del 50 per cento della raccolta differenziata, anche grazie ai fondi che la regione Lazio destinerà appositamente. Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, riporta i dati non ancora definitivi del 2011 dai quali risulta una sua riduzione, con una raccolta differenziata pari a circa 450.000 tonnellate ed una raccolta indifferenziata pari a circa 1.350.000 tonnellate. Nel corso del 2011 sono state inoltre avviate le attività di due impianti per il trattamento dei rifiuti ed è in progetto, d'intesa con la struttura commissariale e la regione Lazio, la realizzazione di un quinto impianto. Fa quindi presente che una criticità del sistema di gestione dei rifiuti della città di Roma è costituita dalla carenza di impianti, in particolare quelli preposti al trattamento dei rifiuti organici. Tali rifiuti sono pertanto destinati ad impianti di compostaggio al di fuori della Regione e ciò comporta un considerevole aumento dei relativi costi. A ciò si aggiunge l'aumento generalizzato dei costi della logistica che incide particolarmente nel caso della città di Roma poiché il combustibile da rifiuto deve essere trasferito agli impianti di combustione di San Vittore e Colferro. Si sofferma infine sugli aspetti connessi agli aumenti delle tariffe per i servizi connessi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti incrementati, recentemente, in misura del 6-7 per cento.

Il senatore DELLA SETA (PD) ritiene necessario precisare che la situazione romana è di pre-emergenza, sia dal punto di vista della qualità del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti che dal punto di vista della sostenibilità dell'intero sistema. Il comune di Roma e la regione Lazio sono stati di fatto commissariati dal Governo per il mancato raggiungimento dei livelli minimi di raccolta differenziata previsti dalla legge. Se da un lato la situazione attuale non dipende soltanto dall'amministrazione in carica, dall'altro è vero che gli ultimi anni sono stati sicuramente persi ai fini del raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata. Fa quindi riferimento ai dati pubblicati sull'argomento dall'associazione

«Cittadinanza attiva», dai quali risulta che i costi del servizio di raccolta, smaltimento e trattamento dei rifiuti nella Capitale sono tra i più alti in Italia. Dal 2007 al 2011, l'incremento dei costi è stato di più del 50 per cento, ben più di quanto non sia avvenuto a Napoli e a Reggio Calabria. Appaiono inoltre opinabili le affermazioni del Sindaco di Roma che si è detto disposto ad incrementare il servizio di raccolta «porta a porta», se solo ci fossero le risorse necessarie. A questo riguardo, osserva che nella città di Torino questo tipo di servizio interessa la metà degli abitanti con un costo medio di 261 euro (riferito ad una famiglia con un figlio che abita in un appartamento di cento metri quadri). Nella città di Roma, le risorse disponibili vengono invece spese male poiché il sistema di raccolta duale, che non sta dando i risultati sperati, costituisce una ulteriore ed inefficiente modalità di raccolta dei rifiuti – la quinta – ed il sistema di raccolta «porta a porta» riguarda solo poche decine di migliaia di persone.

Il senatore FERRANTE (*PD*) fa presente che i sistemi di raccolta differenziata in atto a Roma sono troppo numerosi e troppo diversi tra loro e che questa pluralità di sistemi, che non ha riscontro in Europa, incide negativamente sull'efficienza della raccolta. Negli ultimi tre anni si è registrato a Roma un peggioramento della funzionalità del ciclo di gestione dei rifiuti, determinato in parte dal confuso sistema di raccolta differenziata e in parte da una grave incapacità a livello di scelta e di localizzazione dell'impiantistica.

L'assessore VISCONTI, dopo aver osservato che appare assolutamente eccessivo descrivere la situazione romana nei termini di una pre-emergenza, sottolinea che la situazione attuale del ciclo dei rifiuti sconta incapacità e inadeguatezze del passato. Fa quindi presente che egli si sta adoperando per una riduzione del numero dei sistemi impiegati per la raccolta differenziata e che il sistema del «porta a porta» non appare praticabile con efficienza in ogni zona di Roma. Ricorda quindi che il sistema misto attuato in alcuni Municipi per la raccolta dell'umido sta dando grandi risultati e annuncia che la prossima settimana si riunirà un tavolo tra l'AMA S.p.A., l'assessorato all'ambiente e le associazioni ambientaliste per ridurre le tipologie di raccolta differenziata, per incrementare i livelli di quest'ultima, per favorire comportamenti virtuosi dei cittadini e per rafforzare la filiera del recupero e del riciclo.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti di Roma Capitale per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3162) *Deputato LANZARIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di sfalci e potature, di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati nonché di misure per incrementare la raccolta differenziata*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 3 aprile scorso.

Il presidente D'ALÌ avverte che il Relatore ha presentato gli emendamenti 3.0.91 e 3.0.92 e ha rinunciato ad illustrarli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**NUOVI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 3162**

Art. 3.

3.0.91

IL RELATORE

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 14, comma 6, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, dopo le parole: "in materia fiscale, finanziaria e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro", sono aggiunte le seguenti parole: "e nei luoghi di vita, di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale, di igiene ambientale, di igiene degli alimenti e di tutela della filiera alimentare,"».

3.0.92

IL RELATORE

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 14, comma 4, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, la lettera f) è sostituita dalla seguente: "f) razionalizzazione, anche mediante riduzione dei controlli sulle imprese, tenendo conto, per i reati previsti, della effettiva adozione e efficace attuazione del modello di organizzazione e di gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni, sulla disciplina della responsabilità giuridica delle persone giuridiche, delle società delle associazioni anche prive di responsabilità giuridica; a questo scopo il legale rappresentante dell'azienda trasmette agli organi di vigilanza e controllo una dichiarazione resa ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in cui attesta la effettiva adozione e efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione"».

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 12 aprile 2012

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Candido DE ANGELIS

La seduta inizia alle ore 14,10

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Olbia-Tempio Pausania, Riccardo Luigi Rossi

(Svolgimento e conclusione)

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Olbia-Tempio Pausania, Riccardo Luigi Rossi.

Riccardo Luigi ROSSI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Olbia-Tempio Pausania*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (*PD*), nonché i senatori Gianpiero DE TONI (*IdV*), Gerardo D'AMBROSIO (*PD*), e Candido DE ANGELIS, *presidente*.

Riccardo Luigi ROSSI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Olbia-Tempio Pausania*, risponde ai quesiti posti.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia il dottor Rossi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Arpa Sardegna

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dei rappresentanti dell'Arpa Sardegna. Sono presenti il dottor Antonio Furesi e l'ingegner Giorgio Tore.

Antonio FURESI, *direttore del dipartimento provinciale di Sassari dell'Arpa Sardegna*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Alessandro BRATTI (*PD*) e Maurizio GRASSANO (*PT*), nonché i senatori Gianpiero DE TONI (*IdV*) e Candido DE ANGELIS, *presidente*.

Antonio FURESI, *direttore del dipartimento provinciale di Sassari dell'Arpa Sardegna*, risponde ai quesiti posti.

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, ringrazia il dottor Furesi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il senatore Candido DE ANGELIS, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione svoltasi ieri dell'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, avrà luogo una missione a Milano e Trieste dal 16 al 19 aprile 2012.

La seduta termina alle ore 15,10

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 604 di mercoledì 11 aprile 2012, seduta n. 296 (antimeridiana) della 11^a Commissione (Lavoro, previdenza sociale), sono apportate le seguenti modificazioni:

– a pagina 81, quinto capoverso, ultima riga, *al posto della parola*: «l'infortunistica.» *leggasi*: «**le invalidità.**»; al sesto capoverso, seconda riga, *al posto delle parole*: «tale strumento» *leggasi*: «**la procedura relativa**».

– A pagina 82, *sostituire le prime sei righe con le seguenti*: «**equità, che appare limitata dalla necessità di contenere in modo stringente i costi a carico della finanza pubblica. Il pilastro centrale dell'assicurazione sociale per l'impiego viene affiancato dal nuovo strumento dell'indennità di disoccupazione (cosiddetta "mini-ASpI") per i lavoratori precari di cui all'articolo 28 e dal trattamento specifico per i lavoratori continuativi disoccupati previsto all'articolo 35.**».